

nell'interesse di tutte le società secondarie. L'articolo 37 del capitolato relativo alla cessione delle strade ferrate del regno, obbliga la società delle Lombarde a fare l'esercizio delle linee che si concederanno nell'avvenire ai corrispettivi che il capitolato stabilisce. Io domando se la disposizione stessa si applichi eziandio a quelle linee che si concedono colla legge ora in discussione.

Per me non è dubbio che, avendo voluto il Governo provvedere all'esercizio delle linee che concederemo domani, voglia anche provvedere con trattamento uguale a quelle che sono comprese in questo stesso progetto, come, per esempio, la linea d'Asti, e quella da Torino a Ciriè.

Credo che lo stesso trattamento che faremo per la concessione di qui a dieci anni, il Governo intenda di farla anche per le linee che concediamo oggi. Io bramerei però di avere uno schiarimento al riguardo, sicuro che l'onorevole ministro vorrà riconoscere la convenienza e l'opportunità di questa spiegazione, sicuro che la sua risposta non può essere diversa dalla convinzione che io ho manifestata.

JACINI, ministro pei lavori pubblici. È provveduto, ed esplicitamente provveduto nel capitolato per ciò che riguarda il servizio di queste linee.

Non ha che ad esaminare il capitolato per vedere che è provveduto a questo riguardo.

MASSA. Io accetto volentieri questa dichiarazione che io provocava a schiarimento. Per me non è dubbio che le linee comprese in questa legge debbano essere esercitate da questa compagnia a tenore dell'articolo 37. Ad ogni modo siccome quest'articolo dice: *le linee che si concederanno*, il che potrebbe dar luogo ad un dubbio che sia tale per le linee che si concederanno per l'avvenire, io prendo atto della dichiarazione del signor ministro che s'intenda anche delle linee comprese nell'attuale progetto di legge.

PRESIDENTE. Ritira il suo emendamento?

MASSA. Lo ritiro dopo le spiegazioni del signor ministro.

PRESIDENTE. Ora vi sarebbe un emendamento sottoscritto dagli onorevoli deputati Borella, Marchetti, Ara, Marazio e Ferraris.

Essi propongono che all'alinea c) siano tolte le parole: « con rinuncia alla già ottenuta concessione della linea Mortara-Vercelli. » (Allegato D.)

Propongono poi inoltre gli onorevoli Marchetti e Cavallini un emendamento, il quale è in certa guisa subordinato, cioè del tenore seguente:

« 1° L'aggiunta all'articolo 6 del capitolato annesso alla convenzione in data 30 giugno 1864 colle società delle ferrovie lombarde e dell'Italia centrale, dopo le parole di: *Ivrea-Aosta*, delle seguenti: *Mortara-Vercelli*;

« 2° Altra aggiunta che formerà il secondo capoverso dell'articolo 6 nei termini seguenti:

« Il corrispettivo per l'esercizio dalla linea Mortara-Vercelli sarà determinato dalle norme dell'articolo 37. »

Dunque il primo emendamento tocca i termini del progetto di legge; esso vorrebbe che fossero tolte le parole che si trovano in fine della lettera c), « con rinuncia alla già ottenuta concessione della linea Mortara-Vercelli. »

L'onorevole Marchetti ha la parola per isvolgere il suo emendamento.

MARCHETTI. Mi dispiace che non sia presente alcuno degli altri onorevoli colleghi i quali sottoscrissero meco questo primo emendamento, perchè forse essi avrebbero saputo addurre maggiori ragioni a sostegno del medesimo.

PRESIDENTE. L'onorevole Borella trovasi indisposto di salute.

MARCHETTI. Dirò dunque, relativamente a quest'emendamento, essermi nato il dubbio che potesse incontrare la disapprovazione del Ministero e della Commissione, e che quindi avrei per avventura intrattenuta inutilmente la Camera sopra una discussione di tal fatta.

In via poi di riserva credetti prudente di proporre l'altro emendamento, e mi si associò l'onorevole mio amico Cavallini. Quanto al primo, se il signor ministro dichiara d'accettarlo, io non entrerei in materia...

JACINI, ministro pei lavori pubblici. Non accetterei il primo, accetterei il secondo.

MARCHETTI. In tal caso, poichè accetta il secondo, io farò risparmi di tempo, e credo d'incontrare l'approvazione della Camera, e persino il gradimento dei signori stenografi, non entrando nello sviluppo dell'emendamento medesimo, il quale si raccomanda da sè, non importando alcun aggravio allo Stato, nè alcun pregiudizio alla società acquisitrice.

PRESIDENTE. Così rimarrebbe inteso che al capitolato annesso alla convenzione 30 giugno 1864, pagina 251 del volume, a quest'articolo 6, dopo le parole: *Ivrea-Aosta*, si aggiungerebbero le parole *Mortara-Vercelli*.

CORBENTTI, relatore. La Commissione accetta questo emendamento; ma quantunque approvi la breviloquenza dell'onorevole Marchetti, non crede però che la Camera debba accettare un emendamento senza sapere perchè lo accetta.

La Camera ricorderà forse che nella relazione della sua Commissione era già votata ripetutamente l'opportunità della linea Mortara-Vercelli, opportunità che potrebbe mutarsi in urgenza quando si mettesse mano alla costruzione della linea da Mortara a Pavia. Ora convien ricordare che la linea da Mortara a Vercelli era già stata promessa per legge e poscia concessa con decreto reale. Convien ricordare altresì che su quel decreto di concessione si elevarono delle serie contestazioni, le quali forse consigliarono il Ministero ad eliminare la menzione di questa linea nell'attuale progetto di legge affine di non sollevare una questione che sarebbe stata per molti rispetti sconveniente. Ma adesso questo motivo di eliminazione non esiste più, le controversie sono cessate, e non si tratta qui che di restituire questa linea nel suo stato primitivo, non già di